

Liceo di Lugo

Liceo Scientifico Statale "Gregorio Ricci Curbastro"
con sezione annessa di Liceo Ginnasio "Fabrizio Trisi e Luigi Graziani"

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Allegato al P.T.O.F.
aa.ss. 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019

Liceo di Lugo

*Liceo Scientifico Statale “Gregorio Ricci Curbastro”
con sezione annessa di Liceo Ginnasio “Fabrizio Trisi e Luigi Graziani”*

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Allegato al P.T.O.F.
aa.ss. 2016-2017, 2017-2018, 2018-2019

Approvato dal Collegio dei Docenti del 17 marzo 2016
Modificato dal Collegio dei Docenti del 30 ottobre 2018

INDICE

PREMESSA	4
Dal Rapporto di Autovalutazione al Piano di Miglioramento	4
PARTE PRIMA.....	6
PRIORITA', TRAGUARDI, OBIETTIVI.....	6
1. Individuazione delle priorità/traguardi e degli obiettivi di processo.....	7
2. Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche/traguardi.....	8
3. Rilevanza degli obiettivi di processo.....	8
4. Risultati attesi e monitoraggio.....	9
5. Progetto in rete legato al Piano di Miglioramento	9
6. Gli sportelli di recupero e consolidamento	10
PARTE SECONDA.....	12
LA PIANIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO.....	12
Obiettivo di processo 1 Realizzare e sperimentare test di ingresso comuni e prove comuni per classi parallele	13
1. Le azioni previste per raggiungere l'obiettivo	13
2. Caratteri innovativi dell'obiettivo.....	15
3. L'impegno di risorse	15
4. Tempi di attuazione delle attività	16
5. Monitoraggio periodico	17
Obiettivo di processo 2 Realizzare attività funzionali al recupero e al consolidamento delle competenze di base.....	18
1. Le azioni previste per raggiungere l'obiettivo	18
2. Caratteri innovativi dell'obiettivo.....	19
3. L'impegno di risorse	20
4. Tempi di attuazione delle attività	21
5. Monitoraggio periodico	21
PARTE TERZA	22
VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI	22
1. Valutazione dei risultati sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.....	23
2. Condivisione e diffusione dei risultati	24
3. Il Nucleo di valutazione	24
APPENDICI.....	25

PREMESSA

Dal Rapporto di Autovalutazione al Piano di Miglioramento

A partire dall'anno scolastico 2014-2015, tutte le scuole sono state chiamate a promuovere un'attività di analisi e di valutazione interna e all'elaborazione di un **Rapporto di autovalutazione** (RAV), partendo da una serie di indicatori e di dati comparati forniti dal MIUR.

Nel RAV del Liceo di Lugo sono state individuate alcune priorità ed i relativi traguardi, che sono entrati a far parte dell'indirizzo del Dirigente Scolastico per l'elaborazione del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (PTOF).

Con la chiusura e la pubblicazione del RAV si è aperta la fase di formulazione e attuazione del Piano di Miglioramento. A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015-16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

Facendo perno su queste priorità e traguardi, il Liceo ha elaborato il presente **Piano di Miglioramento** (PdM) articolato in tre parti.

La seconda parte, che costituisce il nucleo fondamentale del Piano, è composta da ~~tre~~ **due** sezioni, ciascuna dedicata ad uno degli obiettivi di processo individuati dal RAV:

1. Realizzare e sperimentare test di ingresso comuni e prove comuni per classi parallele.
2. Realizzare attività funzionali al recupero e al consolidamento delle competenze di base.

Ogni sezione è strutturata in:

- **“Azioni previste”**: un elenco di azioni da effettuare per raggiungere gli obiettivi di ogni sezione. Per ogni azione sono stati previsti gli effetti positivi e negativi.
- **“Caratteri innovativi”**: per ogni obiettivo sono stati elencati i caratteri innovati e il loro legame con gli obiettivi indicati nella legge 107/2015 (comma 7 dell'art. 1) e con gli “orizzonti” elencati nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative (vedi appendici A e B).
- **“Impegno di risorse umane interne alla scuola”**: un elenco dettagliato che contiene una stima delle risorse richieste e dei costi previsti per le attività proposte.
- **“Tempi di attuazione delle attività”** e **“Monitoraggio periodico”**: per ogni attività si è specificata una data di inizio e una scadenza temporale e si è indicato come tali scadenze verranno monitorate.

Il Piano di Miglioramento si conclude con una descrizione della valutazione complessiva dei risultati sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV e una descrizione delle strategie di condivisione dei risultati all'interno e all'esterno della scuola.

PARTE PRIMA

PRIORITA', TRAGUARDI, OBIETTIVI

1. Individuazione delle priorità/traguardi e degli obiettivi di processo

Il Liceo di Lugo rappresenta, nel contesto della Provincia di Ravenna, un importante punto di riferimento culturale e per la sua tradizione e per la sua capacità di offrire una qualità formativa di sicuro ed eccellente livello, come dimostrano gli esiti degli studenti successivi al conseguimento del diploma.

Il confronto con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali suggerisce al Liceo la ricerca di strategie finalizzate non solo a garantire il successo formativo del maggior numero di alunni, ma anche a valorizzare la qualità della preparazione dei propri studenti, attestata dagli esiti degli esami di Stato, dalle prove standardizzate nazionali (risultati Invalsi), dalle rilevazioni esterne (analisi Eduscopio), dai risultati nei concorsi, ecc.

Il R.A.V., elaborato nel corso dell'anno scolastico 2014-2015 ha individuato le seguenti priorità e i seguenti obiettivi:

A. Esiti degli studenti. Priorità e traguardi (per il prossimo triennio 2016-2019)

1. Risultati scolastici

Priorità 1: Incrementare il successo scolastico nel passaggio tra secondaria di 1° grado e liceo.

Traguardo 1: Diminuire l'attuale percentuale dei non ammessi in classe seconda.

Priorità 2: Rendere più efficace il raccordo operativo tra i docenti dei dipartimenti disciplinari.

Traguardo 2: Individuare obiettivi minimi trasversali in relazione alle competenze di base.

2. Risultati a distanza

B. Area di Processo. Obiettivi di processo (a breve termine)

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Obiettivo: Realizzare e sperimentare test di ingresso comuni su alcune discipline (in particolare matematica e italiano) e prove comuni per classi parallele.

Obiettivo: Realizzare attività funzionali al recupero e al consolidamento delle competenze di base.

La scelta delle priorità a suo tempo effettuata è volta a superare i punti di debolezza rilevati nel Rapporto di Autovalutazione.

Gli obiettivi di processo connessi con gli orientamenti didattici e metodologici espressi negli "Indirizzi per le attività della scuola" definiti dal Dirigente Scolastico per la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e corrispondono al modello di una scuola inclusiva, in grado di valorizzare le attitudini e le potenzialità di ciascuno studente.

2. Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche/traguardi

Area di processo	Obiettivo di processo	E' connesso alle priorità e ai traguardi relativi agli esiti degli studenti			
		Risultati scolastici			
		Priorità 1	Traguardo 1	Priorità 2	Traguardo 2
		Incrementare il successo scolastico nel passaggio tra secondaria di 1° grado e liceo.	Diminuire l'attuale percentuale dei non ammessi in classe seconda.	Rendere più efficace il raccordo operativo tra i docenti dei dipartimenti disciplinari.	Individuare obiettivi minimi trasversali in relazione alle competenze di base.
Curricolo, progettazione e valutazioni	Realizzare e sperimentare a) test di ingresso comuni su alcune discipline; b) prove comuni per classi parallele.	X		X	
	Realizzare attività funzionali al recupero e al consolidamento delle competenze di base.	X		X	

3. Rilevanza degli obiettivi di processo

Ad ogni obiettivo individuato è stato attribuito un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza:

- la stima dell'**impatto** implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto;
- la stima della **fattibilità** si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione;
- sono stati considerati i **punteggi** da 1 a 5: 1= nullo 2= poco 3= abbastanza 4=molto 5= del tutto

Il prodotto dei due valori ha fornito una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto, che risulta dalla seguente tabella:

Obiettivi di processo	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Rilevanza dell'intervento
Realizzare e sperimentare a) test di ingresso comuni su alcune discipline (in particolare matematica e italiano); b) prove comuni per classi parallele.	5	5	25
Realizzare attività funzionali al recupero e al consolidamento delle competenze di base.	4	5	20

4. Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Realizzare e sperimentare test di ingresso comuni su alcune discipline (in particolare matematica e italiano) e prove comuni per classi parallele	Migliorare il coordinamento della programmazione didattica. Aumentare l'interazione con le scuole secondarie di primo grado non solo in fase di orientamento ma anche attraverso incontri tra docenti. Migliorare gli esiti alla fine dell'anno scolastico.	Vedi parte seconda	Vedi parte seconda
2	Realizzare attività funzionali al recupero e al consolidamento delle competenze di base.	Favorire il confronto e la collaborazione tra docenti e una programmazione comune per classi parallele dello stesso indirizzo. Condividere criteri e griglie di valutazione. Implementare una didattica per competenze. Diminuire l'insuccesso scolastico.	Vedi parte seconda	Vedi parte seconda

5. Progetto in rete legato al Piano di Miglioramento

In relazione alle priorità e agli obiettivi individuati nel RAV, il Liceo partecipa ad un progetto ministeriale in rete con le altre scuole del territorio (*Avviso pubblico del 15/09/2015 prot. 937 per la presentazione, da parte delle Istituzioni Scolastiche di proposte progettuali riguardanti l'attuazione dei Piani di Miglioramento elaborati in esito al processo di autovalutazione di cui alla lettera a dell'art. 25 comma 2 del DM 26 giugno 2015 n. 435*), che ha come obiettivo di migliorare l'esito scolastico degli alunni che si trovano con voti non sufficienti nel primo biennio. Per riuscire ad avere azioni mirate è importante sapere con certezza le cause degli insuccessi, cioè è importante "misurare" le cause.

In sintesi gli **OBIETTIVI** del progetto sono:

1. rendere più efficace l'azione di orientamento in ingresso:

- a) favorire il raccordo e l'integrazione fra docenti di scuola secondaria di primo e di secondo grado;
- b) diminuire il numero di studenti che cambiano indirizzo e/o scuola nel primo biennio.

2. favorire il successo scolastico:

- a) diminuire il numero di studenti che non sono promossi nel primo biennio;
- b) diminuire il numero di studenti con giudizio sospeso nel primo biennio;

Le **RICADUTE** attese sugli studenti sono:

- 1) aumento del successo scolastico degli alunni;
- 2) aumento del benessere degli alunni;
- 3) aumento della motivazione allo studio.

Si segnala la realizzazione, fino alla data odierna, dei seguenti **PERCORSI FORMATIVI**;

- 1) Gestione della classe (dott.ssa A. Ricco);
- 2) Attività formative sulla didattica dell'italiano (prof.ssa S. Pozzi);
- 3) Attività formative sulla didattica della matematica (prof. G. Bolondi, Università di Bologna)
- 4) Il ruolo della lingua nell'apprendimento delle discipline scientifiche (prof. G. Bolondi, Università di Bologna, prof. M. Viale)
- 5) Didattica per competenze (prof. D.E. Nicoli, Università di Brescia).

Tali attività formative, cui hanno preso parte numerosi docenti del Liceo di Lugo insieme ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del distretto scolastico di Lugo, costituiscono un'anticipazione delle azioni previste nel presente Piano di Miglioramento (cfr. Parte seconda, Obiettivo di processo 2 ed Obiettivo di processo 3).

6. Gli sportelli di recupero e consolidamento

Grazie all'assegnazione dell'organico del potenziamento, a partire dal corrente anno scolastico 2015-2016 è stato possibile avviare sportelli di recupero pomeridiano per alcune discipline (nei limiti delle disponibilità di organico attribuito al Liceo). L'attività, organizzata per gruppi di classi parallele, ha permesso di aiutare gli alunni nel recupero delle carenze riscontrate nelle seguenti discipline:

- matematica (classi dal primo al terzo anno, per gli alunni di tutti gli indirizzi liceali);
- fisica (tutte le classi, per gli alunni di tutti gli indirizzi liceali);
- inglese (classi dal primo al terzo anno, per gli alunni di tutti gli indirizzi liceali);
- francese (tutte le classi, per gli alunni del liceo linguistico).

Tali attività, che costituiscono un'anticipazione delle azioni previste nel presente Piano di Miglioramento (cfr. Parte seconda, Obiettivo di processo 2), sono andate ad affiancarsi ad altre volte ad aumentare il successo formativo degli alunni, già in essere all'interno del Liceo di Lugo (cfr. POF per l'.s. 2015-2016):

- 1) il recupero antimeridiano in itinere in occasione della pausa didattica, dedicato in modo particolare agli alunni con situazioni di insufficienza nello scrutinio del primo periodo valutativo;
- 2) i corsi di recupero estivi obbligatori per gli alunni con debito formativo (insufficienze nello scrutinio finale che non abbiano dato luogo ad un giudizio di non promozione).

La richiesta di docenti dell'organico del potenziamento, nell'ambito dell'organico dell'autonomia previsto dalla legge 107/2015, finalizzata alla realizzazione di attività di recupero e consolidamento per le discipline con il maggior numero di insufficienze in sede di scrutinio finale è stata avanzata anche per il prossimo triennio (cfr. PTOF per il triennio 2016-2019).

PARTE SECONDA

**LA PIANIFICAZIONE DEGLI
OBIETTIVI DI PROCESSO**

Obiettivo di processo 1

Realizzare e sperimentare test di ingresso comuni e prove comuni per classi parallele

1. Le azioni previste per raggiungere l'obiettivo

Pianificazione delle azioni e valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Test d'ingresso

Materia	Indirizzo	Classi	Periodo
Italiano	Tutti	Prime	Settembre
Matematica	Tutti	Prime	Settembre
Inglese	Tutti	Prime	Settembre

I test d'ingresso saranno realizzati dall'anno scolastico 2016/2017 in tutte le materie elencate nella tabella.

Prove comuni

Classi	Materie	note	Periodo
prime	Matematica		Da definire
	Inglese		Da definire
	Latino		Da definire
seconde	Italiano	si farà riferimento alle prove INVALSI, salvo diversa decisione del dipartimento disciplinare	Maggio
	Matematica	si farà riferimento alle prove INVALSI, salvo diversa decisione del dipartimento disciplinare	Maggio
	Inglese		Da definire
	Latino		Da definire
terze	Matematica		Da definire
	Inglese		Da definire
	Latino		Da definire
quarte	Matematica		Da definire
	Inglese		Da definire
	Latino		Da definire
	Tutte le discipline oggetto della seconda prova scritta all'esame di stato		

Nell'anno scolastico 2015/2016 lo svolgimento delle prove comuni è facoltativo.

Le prove comuni saranno realizzate a partire dall'anno scolastico 2016/2017 in tutte le materie elencate nella tabella fino alle classi terze. Dall'a.s. 2017-2018 saranno estese alle classi quarte.

Effetti previsti delle azioni di test d'ingresso e prove comuni:

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola	Effetti negativi all'interno della scuola
Test d'ingresso	<p>Conoscenza immediata del livello degli alunni.</p> <p>Possibilità di effettuare corsi di consolidamento già all'inizio dell'a.s.</p> <p>Migliore conoscenza della preparazione fornita dalla scuola di base.</p> <p>Maggiore coordinamento per l'individuazione di competenze indispensabili per la frequenza di un liceo.</p> <p>Possibilità di monitorare eventuali cambiamenti della preparazione fornita dalla scuola di base.</p> <p>Modifica dei programmi svolti e della didattica utilizzata per meglio aderire alla preparazione iniziale degli alunni.</p> <p>Possibilità di seguire lo sviluppo degli alunni attraverso confronto tra i test d'ingresso e la prova INVALSI in seconda.</p> <p>Processo di insegnamento/apprendimento più disteso.</p>	<p>Organizzazione logistica ed eventuale utilizzo di ore di altre materie durante lo svolgimento delle prove.</p> <p>Eccessiva focalizzazione su parametri di natura prestazionale che possono allontanare studenti potenzialmente competenti dal frequentare un determinato indirizzo liceale.</p> <p>Difficoltà di armonizzazione tra le scelte educative della scuola e le pratiche didattiche di stampo diverso messe in campo dai docenti.</p>
Prove comuni	<p>Aumento della collaborazione e confronto tra docenti.</p> <p>Stimolo per una discussione su come utilizzare in modo uniforme i criteri di valutazione.</p> <p>Criteri di valutazione più uniformi per classi parallele.</p> <p>Programmi svolti più uniformi per classi parallele.</p> <p>Possibilità di svolgere corsi di recupero per classi parallele.</p>	<p>Organizzazione logistica ed eventuale utilizzo di ore di altre materie durante lo svolgimento delle prove.</p>

2. Caratteri innovativi dell'obiettivo

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento in Appendice
<p>Test d'ingresso: Interazione sistematica con le scuole secondarie di primo grado non solo in fase di orientamento, ma anche per incontri tra docenti, studenti e famiglie.</p> <p>Creazione di un canale di continuità verticale tra gradi di scuola e abitudine ad operare in accordo con l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio.</p> <p>Confronto sistematico con le prove INVALSI in seconda e con altre prove comuni.</p> <p>Diffusione di una nuova cultura valutativa con particolare attenzione alla relazione educativa e all'impatto che un atteggiamento empatico può avere sulla fiducia e lo sviluppo delle potenzialità e del talento di ciascuno studente. del tempo di fare scuola e come usare il capitale umano.</p>	<p><i>Appendice A: Obiettivi della legge 107/2015</i></p> <p>b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. j. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p><i>Appendice B: L'innovazione promossa da INDIRE</i></p> <p>4. Riorganizzare il tempo del fare scuola. 6. Investire sul "capitale umano".</p>
<p>Prove comuni: Definizione più uniforme e accurata della programmazione finalizzata a valorizzare la preparazione degli studenti e a prevenire gli insuccessi.</p> <p>Predisposizione di prove di verifica finalizzate allo sviluppo delle competenze. Riorganizzazione del tempo di fare scuola e valorizzazione del capitale umano.</p> <p>Possibilità di svolgere corsi di recupero e corsi per valorizzare le eccellenze per gruppi formati da alunni di classi parallele.</p> <p>Maggiore collaborazione e scambio di idee tra docenti della stessa disciplina su come realizzare la didattica che in sé può portare a creare un aumento delle metodologie laboratoriali e nuovi spazi per l'apprendimento.</p> <p>Diffusione di una nuova cultura valutativa con particolare attenzione alla relazione educativa e all'impatto che un atteggiamento empatico può avere sulla fiducia e lo sviluppo delle potenzialità e del talento di ciascuno studente. del tempo di fare scuola e come usare il capitale umano.</p>	<p><i>Appendice A: Obiettivi della legge 107/2015</i></p> <p>b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche. i. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. j. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.</p> <p><i>Appendice B: L'innovazione promossa da INDIRE</i></p> <p>3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento 4. Riorganizzare il tempo del fare scuola. 6. Investire sul "capitale umano".</p>

3. L'impegno di risorse

Test d'ingresso e prove comuni

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Preparazione del test e delle prove	Le attività rientrano fra quelle previste dalla funzione docente. Potrebbero essere necessarie eventuali ore aggiuntive per l'assistenza allo svolgimento.		Fondi MIUR

4. Tempi di attuazione delle attività

Test d'ingresso

Attività	Data inizio	Durata	Data fine	Commenti
Costruzione del Test	1 settembre		15 settembre	
Svolgimento del Test in classe	15 settembre		30 settembre	Tutte le classi svolgono il test di una materia specifica nello stesso giorno e nella stessa ora, in una data specificata in una circolare
Correzione dei test	Dopo lo svolgimento della prova	2 settimane		Tutti i test devono essere corretti entro massimo due settimane e i risultati devono essere trasmessi al referente per l'autovalutazione per l'elaborazione statistica.
Elaborazione dei risultati per creare una base di statistica da utilizzare negli anni.			31 ottobre	
Diffusione dei risultati			31 dicembre	Per ogni singola classe i risultati dei test vengono presentati nella riunione del Consiglio di Classe a novembre dove sono invitati tutti i genitori. La statistica dei Test d'ingresso viene presentata in un Collegio Docenti.

Prove comuni

Attività	Data inizio	Durata	Data fine	Commenti
Decidere le date per le prove			23 dicembre	Ogni dipartimento disciplinare deve comunicare le date in segreteria. Le date saranno comunicate con una circolare
Svolgimento delle prove in classe		Gennaio – aprile		Tutte le classi svolgono la prova di una materia specifica nello stesso giorno e nella stessa ora.
Correzione delle prove	Dopo lo svolgimento della prova	2 settimane		Tutti le prove devono essere corrette entro massimo due settimane e i risultati devono essere trasmessi al referente per l'autovalutazione per l'elaborazione statistica.
Elaborazione dei risultati per creare una base di statistica da utilizzare negli anni			1 giugno	
Diffusione dei risultati			Collegio giugno	La statistica delle Prove comuni viene presentata nel Collegio Docenti di giugno Per ogni singola classe i risultati delle prove comuni vengono presentati nella prima riunione del Consiglio di Classe a ottobre nel nuovo anno scolastico.

5. Monitoraggio periodico

Test d'ingresso

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Modalità di misurazione
Ottobre	Test d'ingresso effettivamente svolti	Numero di test effettuati Criteri di valutazione adottati Risultati dei test Allineamento delle programmazioni dei docenti ai risultati dei test
Dicembre	Comunicazione dei risultati nelle riunioni dei Consigli di classe e la ricezione dei genitori	
Gennaio	Comunicazione dei risultati nel Collegio Docenti e la ricezione dei docenti.	

Prove comuni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Modalità di misurazione
Giugno	Prove comuni effettivamente svolte	Numero di prove effettuate Criteri di valutazione adottati Risultati delle prove Allineamento delle programmazioni dei docenti ai risultati delle prove
Giugno	Comunicazione dei risultati nel Collegio Docenti e la ricezione dei docenti.	
Novembre	Comunicazione dei risultati nelle riunioni dei Consigli di classe e la ricezione dei docenti	

Obiettivo di processo 2

Realizzare attività funzionali al recupero e al consolidamento delle competenze di base

1. Le azioni previste per raggiungere l'obiettivo

Pianificazione delle azioni e valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola	Effetti negativi all'interno della scuola
Analizzare le cause più frequenti per l'insuccesso scolastico.	Permette di sviluppare azioni efficaci per dare supporto agli alunni in difficoltà.	Organizzazione logistica ed uso delle risorse.
Determinare azioni per individuare precocemente le cause individuali di insuccesso per gli studenti in difficoltà.	Aumento della conoscenza all'interno della scuola sulle cause dell'insuccesso e su come individuarle in modo efficace.	Uso delle risorse che potrebbero essere usate per altri progetti.
Sviluppare metodi per dare supporto individuale agli studenti ed aumentarne la motivazione allo studio.	Miglioramento della situazione per gli studenti in difficoltà Clima più sereno tra gli studenti.	Organizzazione logistica ed eventuale utilizzo di ore di altre materie durante lo svolgimento delle prove.
Aumentare le conoscenze della scuola secondaria di primo grado di oggi, attraverso corsi di formazione e incontri tra docenti.	Stimolo per i docenti per rinnovarsi nella preparazione delle lezioni. Insegnamento più mirato e efficace. Più contatti tra docenti della scuola secondaria di primo grado e del liceo.	Focalizzazione su parametri di natura prestazionale che possono allontanare studenti potenzialmente competenti dal frequentare un determinato indirizzo liceale.
Cambiare, dove opportuno, la metodologia didattica per mettere a frutto al meglio la preparazione fornita dalla scuola secondaria di primo grado.	Stimolo per i docenti per rinnovare la programmazione e la preparazione delle lezioni. Insegnamento più mirato e efficace.	
Conoscere il livello reale di preparazione degli studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.	Conoscenza immediata del livello di competenze in ingresso degli alunni. Possibilità di effettuare corsi di consolidamento già all'inizio dell'anno scolastico. Migliore conoscenza della preparazione alla scuola di base. Possibilità di monitorare eventuali cambiamenti della preparazione della scuola di base. Modifica dei programmi svolti e della metodologia didattica utilizzata per meglio rispondere ai bisogni formativi degli alunni. Possibilità di seguire lo sviluppo degli alunni attraverso confronto tra i test d'ingresso e le prove INVALSI in seconda.	Difficoltà di armonizzazione tra le scelte didattiche ed educative della scuola e le pratiche didattiche messe in atto dal docente.

2. Caratteri innovativi dell'obiettivo

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento in Appendice
<p>Sviluppare metodi mirati a soddisfare le esigenze del singolo studente in difficoltà:</p> <ul style="list-style-type: none">• determinare le cause dell'insuccesso e la loro frequenza;• identificare le cause delle difficoltà di uno studente;• realizzare azioni efficaci e mirate per fronteggiare le cause più frequenti dell'insuccesso;• affrontare l'insuccesso nella sua integralità (invece di azioni isolate). <p>Finalizzare la programmazione a valorizzare la preparazione complessiva dello studente.</p> <p>Predisporre prove di verifica mirate allo sviluppo di competenze.</p>	<p><i>Appendice A: Obiettivi della legge 107/2015</i></p> <p>b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.</p> <p>j. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>k. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio.</p> <p>l. Riduzione del numero di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classe, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario.</p> <p>n. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni.</p> <p>q. Definizione di un sistema di orientamento.</p> <p><i>Appendice B: L'innovazione promossa da INDIRE</i></p> <p>1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola.</p> <p>3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.</p> <p>4. Riorganizzare il tempo del fare scuola.</p> <p>6. Investire sul "capitale umano".</p>

3. L'impegno di risorse

3.1. Determinare le cause più frequenti per l'insuccesso scolastico e le azioni per individuarle.

Risorse interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Coordinatori di classe: individuare gli alunni che rischiano l'insuccesso e rilevarne le cause.	Attività già incluse nei compiti dei coordinatori di classe	--	--

Impegno finanziario per figure esterne e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Consulenti: Psicologo:	Figura di supporto per gli alunni che rischiano l'insuccesso. In media 1 ora per alunno. Circa 30-40 ore in 1 a.s.	Programma annuale

3.2 Incontri con la scuola secondaria di primo grado e formazione sull'attività di tale scuola

Risorse interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Funzione strumentale	L'attività è parte dei normali compiti della funzione strumentale.	--	
Docenti	Regolari riunioni con la scuola di base (1-2 incontri/a.s)	È un'attività collegiale già compresa nella funzione docente.	--	
Docenti	Progetti di orientamento in ingresso (Leonardo ClassicaMente) Attività di accoglienza	Progetti PTOF	da definire	Fondi MIUR Fondi esterni
Docenti	Partecipazione ai corsi di formazione	È una parte della formazione obbligatoria.	--	

Impegno finanziario per figure esterne e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Esperti per organizzare e svolgere corsi di formazione	Rete "PdM" – Fondi MIUR

3.3 Cambiare la didattica nella scuola secondaria di secondo grado per mettere a frutto al meglio la preparazione fornita dalla scuola secondaria di primo grado.

Risorse interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Coordinatori di dipartimento	L'attività è parte normali compiti dei coordinatori di dipartimento.	--	
Docenti	Gruppo di lavoro per discutere e realizzare cambiamenti della didattica.	5 docenti 8 ore per docente circa.	700 euro circa	Fondi MIUR
Docenti	Attività di sportello e di recupero in itinere	docenti interni (organico dell'autonomia)	—	

4. Tempi di attuazione delle attività

Determinare le cause più frequenti per l'insuccesso scolastico e le azioni per individuarle.

Attività	Data inizio	Durata	Data fine
Individuare gli alunni che rischiano l'insuccesso.	Da settembre 2016	Tutto l'a.s.	
Monitoraggio degli alunni a rischio da parte dei coordinatori	Da novembre 2016		maggio 2017

Incontri con la scuola secondaria di primo grado e formazione docenti sull'attività di tale scuola

Attività	Data inizio	Durata	Data fine
Corsi di formazione	15 gennaio 2016		30 settembre 2016
Formazione dei gruppo di lavoro per discutere e realizzare cambiamenti della didattica.		settembre 2016	
Lavoro dei gruppi di lavoro	da ottobre 2016		maggio 2017
1-2 incontri annuali con docenti della scuola secondaria di primo grado.	da novembre 2016		maggio 2017

5. Monitoraggio periodico

Determinare le cause più frequenti per l'insuccesso scolastico e le azioni per individuarle.

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione
novembre 2016	Individuazione gli alunni che rischiano l'insuccesso.	Comunicazioni dei coordinatori di classe

Incontri con la scuola secondaria di primo grado e formazione docenti sull'attività di tale scuola

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione
giugno 2016	Corsi di formazione	Numero di docenti che hanno partecipato ai corsi
ottobre 2016	Formazione dei gruppi di lavoro	Delibera
ottobre 2017	Esiti dei gruppi di lavoro	Verbali
gennaio 2017	Organizzazione degli incontri con la scuola secondaria di primo grado	Convocazioni
giugno 2017	Esiti degli incontri con la scuola secondaria di primo grado	Verbali

PARTE TERZA

**VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E
DIFFUSIONE DEI RISULTATI**

1. Valutazione dei risultati sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Risultati scolastici

Priorità 1	Incrementare il successo scolastico nel passaggio tra secondaria di 1° grado e liceo.
Traguardo 1	Diminuire l'attuale percentuale dei non ammessi in classe seconda.
Data rilevazione	Giugno/settembre 2016; giugno/settembre 2017; giugno/settembre 2018; giugno/settembre 2019
Indicatori scelti	Esiti degli scrutini intermedi; Esiti degli scrutini finali
Risultati attesi	In via di ipotesi: Diminuzione dei trasferimenti presso altri istituti nel primo biennio del 5% circa in un triennio Diminuzione dei passaggi interni nel primo biennio dell'8-10% circa in un triennio Diminuzione di alunni del primo biennio non promossi e con giudizio sospeso dell'8-10% circa in un triennio

Priorità 2	Rendere più efficace il raccordo operativo tra i docenti dei dipartimenti disciplinari.
Traguardo 2	Individuare obiettivi minimi trasversali in relazione alle competenze di base.
Data rilevazione	Ottobre 2016, giugno 2017; ottobre 2017, giugno 2018; ottobre 2018, giugno 2019.
Indicatori scelti	Numero di test d'ingresso svolti e numero di prove comuni svolte
Risultati attesi	Test d'ingresso svolto in italiano, matematica e inglese in tutte le prime a partire dall'anno scolastico 2016/2017. Prove comuni in tutte le materie e tutte le classi indicate nell'elenco di prove comuni (vedi tabella). Raccordo e allineamento delle programmazioni disciplinari. Attivazione di modalità lavorative basate sulla cooperazione, sullo scambio, sull'interdipendenza positiva nel perseguire obiettivi comuni.

2. Condivisione e diffusione dei risultati

Strategie di condivisione all'interno della scuola

Momento di condivisione	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Discussione ed elaborazione del piano nel Nucleo di Valutazione	Nucleo di valutazione	Documento	
Presentazione, discussione e approvazione in Collegio Docenti	Tutti i docenti	Verbali Delibera	

Strategie di diffusione all'interno della scuola

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Raccolta, discussione ed elaborazione dei dati nel Nucleo di Valutazione	Nucleo di valutazione	Vedi tempi previsti dai singoli obiettivi
Presentazione nei Collegio Docenti	Tutti i docenti	Vedi tempi previsti dai singoli obiettivi
Presentazione in Consiglio di Istituto	Consiglio di Istituto	Vedi tempi previsti dai singoli obiettivi

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola

Metodi / Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Presentazione dei risultati all'esterno mediante canali istituzionali da definire	USR, MIUR Tutti gli interessati	Vedi tempi previsti dai singoli obiettivi

3. Il Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione per l'a.s. 2015-2016

Nome
Prof.ssa Giuseppina Di Massa
Prof. Johann Ulf Peter Helgesson
Prof. Giulio Santagada
Prof. Marco Vassura
Prof.ssa Roberta Ghetti
Prof. Leonardo Tampieri
Prof.ssa Elena Marani
Prof.ssa Donatella Capucci
Prof. Franco Fasano
Prof.ssa Elisa Capucci
Prof. Antonio Pirazzini
Prof. Mirco Banzola

APPENDICI

APPENDICE A - Obiettivi previsti dalla legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate. In base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, gli obiettivi che le istituzioni scolastiche possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa sono:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da INDIRE attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative (<http://avanguardieeducative.indire.it>), vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola;
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento;
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola;
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza;
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...);
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.